



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/11/2009

=====

ADDI' 27/11/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	Assessore	FARRONCINI	Giuseppe	"
DALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALIA	Francesco	"
DI LIEGRO	Luigina	"	TIBALDI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHERA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - SCALIA

DELIBERAZIONE N. 894

Oggetto:

Modifica della Deliberazione di Giunta Regionale 20 marzo 2009, n. 170 "Utenti e Consumatori - Programma d'attività per l'anno 2009 (Legge Regionale 44/92 - Legge Regionale 5/2006 - Legge Regionale 26/2007)".



894

27 NOV. 2009 

Oggetto: **Modifica della Deliberazione di Giunta Regionale 20 marzo 2009, n. 170 "Utenti e Consumatori - Programma d'attività per l'anno 2009 (Legge Regionale 44/92 - Legge Regionale 5/2006 - Legge Regionale 26/2007)".**

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la Legge Regionale 10 novembre 1992, n. 44 "*Norme per la tutela dell'utente e del consumatore*" ed in particolare l'articolo 8, che prevede interventi finanziari annuali della Regione a favore delle associazioni dei consumatori, nell'ambito di un apposito programma;
- VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 "*Regolamento d'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale*" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTE** le Leggi Regionali 24 dicembre 2008, n. 31 "*Legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2009*" e 24 dicembre 2008, n. 32 "*Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009*";
- VISTA** la Legge Regionale 11 agosto 2009, n. 22 "*Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 della Regione Lazio*";
- VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale 20 marzo 2009, n. 170 "*Utenti e Consumatori - Programma d'attività per l'anno 2009 (Legge Regionale 44/92 - Legge Regionale 5/2006 - Legge Regionale n. 26 del 28 dicembre 2007)*" ed in particolare l'Allegato C "*Programma di attività per l'anno 2009, art. 15, comma 19, l.r. 5/2006 e art. 84 l.r. n. 26/2007*";
- CONSIDERATA** la rilevanza delle iniziative di tutela dei consumatori e dei diritti dei cittadini, con particolare riferimento ai giovani, di cui al su menzionato Allegato "C", e, in particolare, del progetto "La Scuola di educazione al consumo";



894 27 NOV. 2009 *Or*

CONSIDERATO che scopo dell'iniziativa è la sensibilizzazione del mondo scolastico sui temi del consumo consapevole attraverso il finanziamento di corsi tesi a rafforzare comportamenti maggiormente improntati ad un consumo consapevole, critico e responsabile;

CONSIDERATO che con la citata L.R. 11 agosto 2009 "*Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 della Regione Lazio*" la somma disponibile sul capitolo di bilancio R31525 per la realizzazione delle iniziative dirette a tutela dei consumatori e dei diritti dei cittadini è stata significativamente incrementata;

CONSIDERATO che, in conseguenza di tale incremento, è possibile procedere all'attuazione delle iniziative di tutela dei consumatori e dei diritti dei cittadini, di cui all'Allegato "C" della citata Deliberazione di Giunta Regionale 20 marzo 2009, n. 170;

CONSIDERATO che in questa fase l'iniziativa "Scuola di educazione al consumo" non è attuabile secondo le modalità indicate nella Deliberazione 20 marzo 2009, n. 170, non essendo ancora state individuate le strutture adeguate;

RITENUTO opportuno, pertanto, nelle more dell'individuazione di strutture idonee ad accogliere la Scuola, attivare direttamente presso gli istituti scolastici "Corsi di formazione per l'educazione al consumo" aventi le stesse finalità della Scuola;

CONSIDERATO che l'avvio dei "Corsi di formazione per l'educazione al consumo" non può che avvenire in accordo con gli istituti scolastici, che dovranno inserire nel Piano dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2010/11 la programmazione dei corsi di formazione rientranti nell'offerta formativa aggiuntiva;

RAVVISATA l'urgenza e l'indifferibilità di realizzare presso gli istituti scolastici l'iniziativa "Corsi di formazione per l'educazione al consumo" al fine dell'inserimento degli stessi nel P.O.F. 2010/11;

CONSIDERATO che, data la necessità di coinvolgere nel progetto il maggior numero di scuole dell'intero territorio regionale, le Province possono svolgere le attività di formazione ed informazione agli studenti attraverso l'utilizzazione diretta dei locali degli istituti scolastici interessati di loro competenza;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 20 marzo 2009, n. 169 "*Utenti e Consumatori - Programma d'attività per il triennio 2009 - 2011 (L.R. 44/92)*" che, nell'ambito delle collaborazioni



istituzionali, prevede il coinvolgimento degli enti locali «*al fine di portare le iniziative regionali il più vicino possibile ai cittadini*»;

RITENUTO

necessario, pertanto, modificare l'allegato C alla D.G.R. 170/2009 – Programma di attività per l'anno 2009, art. 15, comma 19, l.r. 5/2006 e art. 84 l.r. n. 26/2007 - Iniziative di tutela dei consumatori e dei diritti dei cittadini con particolare riferimento ai giovani ed ai soggetti deboli e svantaggiati – come di seguito specificato:

- « Scopo dell'iniziativa "Corsi di formazione per l'educazione al consumo" è la sensibilizzazione del mondo scolastico sui temi del consumo consapevole attraverso il finanziamento di corsi tesi a rafforzare comportamenti maggiormente improntati ad un consumo consapevole, critico e responsabile. La finalità principale dei corsi è, dunque, quella di supportare la scuola contribuendo al miglioramento degli apprendimenti che concorrono a sostenere il *diritto alla cittadinanza attiva e consapevole*.
- Al fine di portare l'iniziativa il più possibile vicino ai cittadini, la stessa sarà gestita dalle Province del Lazio che, in accordo con le Istituzioni Scolastiche, per la realizzazione dei corsi suddetti si avvarranno della collaborazione delle Associazioni dei Consumatori iscritte presso il Comitato Regionale Utenti e Consumatori di cui alla L.R. 44/92.
 - I progetti presentati dovranno coinvolgere il maggior numero di studenti possibile e avere ad oggetto almeno cinque tra i seguenti temi:
 - Educazione al risparmio e all'uso consapevole del denaro: Il senso che si dà al denaro influenza la crescita personale, l'identità, le relazioni interpersonali e le scelte di consumo dei ragazzi. Essi vivono, fin da piccoli, in un ambiente dominato dalla pubblicità e dall'economia; desiderano e chiedono una quantità di denaro superiore a quella delle generazioni precedenti. Occorre, allora, valorizzare le cose possedute, evitando l'attaccamento eccessivo; abituare i ragazzi a scelte ragionate, a riflettere sulle motivazioni d'acquisto, sviluppando il senso di responsabilità.
 - Consumo equo e solidale: permette di valorizzare il lavoro dei produttori, contrastando il formarsi di "isole di ricchezza" nei paesi del "nord del mondo". Il commercio equo e solidale coniuga giustizia sociale ed economica e sviluppo sostenibile delle attività produttive dei paesi più poveri e svantaggiati.
 - Produzione e consumo. permette di utilizzare tecnologie per la conservazione degli alimenti che ne migliorino la qualità e ne salvaguardino l'igiene, riducendo i problemi di sanità pubblica. Bisogna, infatti, tenere presente anche l'impatto sociale ed economico che deriva dalla mancanza di sicurezza alimentare che può essere garantita solo



dall'utilizzo di pratiche adeguate nella produzione e manipolazione degli alimenti.

- Qualità alimentare, prodotti biologici e biodinamici, etichette: permette di acquisire la consapevolezza che la salute dipende, in gran parte, da ciò che si mangia. È necessario, quindi, verificare la tracciabilità dell'alimento così da risalire a tutte le fasi di lavorazione, coltivazione o allevamento dell'alimento verificando il rispetto degli standard qualitativi.
 - Spesa consapevole, consumatore attivo, spesa a chilometri zero, farmer's markets, gruppi di acquisto collettivo e solidale: permette di recuperare una coscienza alimentare facendo attenzione ai prodotti acquistati e consumati, valutando attentamente se si tratta di prodotti locali o, piuttosto, di alimenti che hanno percorso migliaia di chilometri, sprecando energia e inquinando l'aria. Prediligere gli acquisti di prodotti locali, anche collettivi, e la vendita diretta contribuisce a riportare la sostenibilità sulla nostra tavola.
 - Turismo sostenibile: promuove un modo di fare turismo che tenga conto delle comunità locali, accrescendone il benessere sia in termini di reddito che di qualità della vita, che sia a basso impatto ambientale, rispettando le risorse naturali dei luoghi visitati, ed equo nella distribuzione dei proventi. Piccoli gruppi di turisti, ospitati in piccole strutture recettive, coordinati da piccole e medie imprese.
 - Architettura ecologica: utilizza le energie rinnovabili, permette di costruire abitazioni in linea con le tematiche care alla salvaguardia della qualità della vita e del risparmio energetico tenendo conto dell'impatto ambientale sull'ecosistema. È necessario intervenire anche sulle abitudini familiari e sui gesti quotidiani che, erroneamente, si ritengono privi d'impatto ambientale.
 - Riduzione dei rifiuti, riciclo e riuso: permette di migliorare la gestione dei rifiuti a partire dalla propria casa, recuperare le materie prime e utilizzarle per produrne di nuove; procedere alla raccolta differenziata degli elementi e riciclare e risparmiare diffondendo tali pratiche.
 - Scuola sostenibile: si parte dai materiali con cui realizzare gli edifici scolastici per realizzare un ambiente di studio dotato di qualità ambientale attraverso l'utilizzo di materiali e tecniche eco-compatibili, ricorrendo all'energia solare, scegliendo l'ubicazione della scuola in centri integrati con la cultura locale e a basso impatto ambientale. Occorre diffondere la cultura del consumo responsabile anche rispetto ai comportamenti legati all'ambiente scolastico.
- I suddetti corsi sono riservati agli studenti delle scuole pubbliche secondarie di primo grado e a quelli del biennio delle scuole pubbliche secondarie di secondo grado, nell'ambito del territorio di competenza di ciascuna Provincia.
 - La somma complessiva prevista per finanziare i progetti presentati da ciascuna Provincia è di € 1.000.000,00, ripartita secondo la seguente tabella:



Provincia di Roma	407.827,79
Provincia di Viterbo	140.659,35
Provincia di Rieti	131.105,56
Provincia di Latina	195.314,07
Provincia di Frosinone	157.645,24

- Dopo l'approvazione dei progetti da parte della Direzione Regionale competente, che verrà effettuata anche avendo riguardo al numero di studenti coinvolti, tra la Regione Lazio e le Province sarà sottoscritta apposita convenzione che disciplinerà la realizzazione dello specifico progetto e le modalità di erogazione del contributo. »

VISTO che ai sensi dell'art. 45 dello Statuto della regione Lazio, la Giunta dimissionaria resta in carica limitatamente all'ordinaria amministrazione;

RITENUTO il presente provvedimento rientrante tra gli atti di ordinaria amministrazione;

CONSIDERATO che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione

All'unanimità

DELIBERA

di modificare l'allegato C alla D.G.R. 170/2009 – Programma di attività per l'anno 2009, art. 15, comma 19, l.r. 5/2006 e art. 84 l.r. n. 26/2007 - Iniziative di tutela dei consumatori e dei diritti dei cittadini con particolare riferimento ai giovani ed ai soggetti deboli e svantaggiati - Scuola di Educazione al Consumo come di seguito specificato:

« Scopo dell'iniziativa "Corsi di formazione per l'educazione al consumo" è la sensibilizzazione del mondo scolastico sui temi del consumo consapevole attraverso il finanziamento di corsi tesi a rafforzare comportamenti maggiormente improntati ad un consumo consapevole, critico e responsabile. La finalità principale dei corsi è, dunque, quella di supportare la scuola contribuendo al miglioramento degli apprendimenti che concorrono a sostenere il *diritto alla cittadinanza attiva e consapevole*.

- Al fine di portare l'iniziativa il più possibile vicino ai cittadini, la stessa sarà gestita dalle Province del Lazio che, in accordo con le Istituzioni Scolastiche, per la realizzazione dei corsi suddetti si avvarranno della



894 27 NOV. 2009 *mv*

collaborazione delle Associazioni dei Consumatori iscritte presso il Comitato Regionale Utenti e Consumatori di cui alla L.R. 44/92.

- I progetti presentati dovranno coinvolgere il maggior numero di studenti possibile e avere ad oggetto almeno cinque tra i seguenti temi:
 - Educazione al risparmio e all'uso consapevole del denaro: Il senso che si dà al denaro influenza la crescita personale, l'identità, le relazioni interpersonali e le scelte di consumo dei ragazzi. Essi vivono, fin da piccoli, in un ambiente dominato dalla pubblicità e dall'economia; desiderano e chiedono una quantità di denaro superiore a quella delle generazioni precedenti. Occorre, allora, valorizzare le cose possedute, evitando l'attaccamento eccessivo; abituare i ragazzi a scelte ragionate, a riflettere sulle motivazioni d'acquisto, sviluppando il senso di responsabilità.
 - Consumo equo e solidale: permette di valorizzare il lavoro dei produttori, contrastando il formarsi di "isole di ricchezza" nei paesi del "nord del mondo". Il commercio equo e solidale coniuga giustizia sociale ed economica e sviluppo sostenibile delle attività produttive dei paesi più poveri e svantaggiati.
 - Produzione e consumo: permette di utilizzare tecnologie per la conservazione degli alimenti che ne migliorino la qualità e ne salvaguardino l'igiene, riducendo i problemi di sanità pubblica. Bisogna, infatti, tenere presente anche l'impatto sociale ed economico che deriva dalla mancanza di sicurezza alimentare che può essere garantita solo dall'utilizzo di pratiche adeguate nella produzione e manipolazione degli alimenti.
 - Qualità alimentare, prodotti biologici e biodinamici, etichette: permette di acquisire la consapevolezza che la salute dipende, in gran parte, da ciò che si mangia. È necessario, quindi, verificare la tracciabilità dell'alimento così da risalire a tutte le fasi di lavorazione, coltivazione o allevamento dell'alimento verificando il rispetto degli standard qualitativi.
 - Spesa consapevole, consumatore attivo, spesa a chilometri zero, farmer's markets, gruppi di acquisto collettivo e solidale: permette di recuperare una coscienza alimentare facendo attenzione ai prodotti acquistati e consumati, valutando attentamente se si tratta di prodotti locali o, piuttosto, di alimenti che hanno percorso migliaia di chilometri, spreco di energia e inquinando l'aria. Prediligere gli acquisti di prodotti locali, anche collettivi, e la vendita diretta contribuisce a riportare la sostenibilità sulla nostra tavola.
 - Turismo sostenibile: promuove un modo di fare turismo che tenga conto delle comunità locali, accrescendone il benessere sia in termini di reddito che di qualità della vita, che sia a basso impatto ambientale, rispettando le risorse naturali dei luoghi visitati, ed equo nella distribuzione dei proventi. Piccoli gruppi di turisti, ospitati in piccole strutture recettive, coordinati da piccole e medie imprese.



- Architettura ecologica: utilizza le energie rinnovabili, permette di costruire abitazioni in linea con le tematiche care alla salvaguardia della qualità della vita e del risparmio energetico tenendo conto dell'impatto ambientale sull'ecosistema. È necessario intervenire anche sulle abitudini familiari e sui gesti quotidiani che, erroneamente, si ritengono privi d'impatto ambientale.
 - Riduzione dei rifiuti, riciclo e riuso: permette di migliorare la gestione dei rifiuti a partire dalla propria casa, recuperare le materie prime e utilizzarle per produrne di nuove; procedere alla raccolta differenziata degli elementi e riciclare e risparmiare diffondendo tali pratiche.
 - Scuola sostenibile: si parte dai materiali con cui realizzare gli edifici scolastici per realizzare un ambiente di studio dotato di qualità ambientale attraverso l'utilizzo di materiali e tecniche eco-compatibili, ricorrendo all'energia solare, scegliendo l'ubicazione della scuola in centri integrati con la cultura locale e a basso impatto ambientale. Occorre diffondere la cultura del consumo responsabile anche rispetto ai comportamenti legati all'ambiente scolastico.
- I suddetti corsi sono riservati agli studenti delle scuole pubbliche secondarie di primo grado e a quelli del biennio delle scuole pubbliche secondarie di secondo grado, nell'ambito del territorio di competenza di ciascuna Provincia.
 - La somma complessiva prevista per finanziare i progetti presentati da ciascuna Provincia è di € 1.000.000,00, ripartita secondo la seguente tabella:

Provincia di Roma	407.827,79
Provincia di Viterbo	140.659,35
Provincia di Rieti	131.105,56
Provincia di Latina	195.314,07
Provincia di Frosinone	157.645,24

- Dopo l'approvazione dei progetti da parte della Direzione Regionale competente, che verrà effettuata anche avendo riguardo al numero di studenti coinvolti, tra la Regione Lazio e le Province sarà sottoscritta apposita convenzione che disciplinerà la realizzazione dello specifico progetto e le modalità di erogazione del contributo. »

La presente Deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 1 DIC. 2009

